

SALMO 36,27-29 (63)
*Evita il male e fa' il bene
 ed abita nei secoli dei secoli!
 Poiché il Signore ama la giustizia
 e non abbandonerà i santi,
 ma saranno conservati in eterno.
 Gli ingiusti invece saranno puniti
 e la discendenza degli empi andrà in rovina.
 I giusti possederanno in eredità la terra
 ed abiteranno nei secoli dei secoli su di essa.*

SCHEMA

[63] Questi versetti⁶⁸¹ esaltano la giustizia di Dio che giudica coloro che gli appartengono e *distingue nel suo giudizio le buone azioni da quelle cattive*. Egli vede tutti i peccati e non li lascia impuniti distruggendo la discendenza dello spirito dell'empietà. Non si parla di distruzione della discendenza fisica perché ad esempio da Esaù venne Giobbe (*cf. Gb 1,1*), *un uomo così grande da poter vedere in anticipo la venuta del Signore sulla terra*⁶⁸². Perché la malizia del peccato non sia trasmessa ai posteri provvede Cristo tramite il sacramento del battesimo per il quale ciascuno si spoglia della sua natura e si riveste della nuova, diventando erede della grazia, destinato alla dimora eterna.

COMMENTO

Il battesimo

Il sacramento rappresenta la continuazione della legge dell'incarnazione: sacramento del battesimo indica un'azione, un segno, che media la grazia che trasforma e rinnova. Questa è l'idea che Ambrogio sottolinea quando, richiamandosi alla *Lettera ai Romani*, presenta il battesimo come con-morire e convivere assieme a Cristo⁶⁸³:

*Basta che non sia la malizia a trasmettersi nei posteri. A questo provvede l'opera di Cristo tramite il sacramento del battesimo: ciascuno si spoglia della sua natura e si riveste della nuova natura; diventa erede, non di un casato, ma della grazia, per poter acquisire dimora perpetua nella casa eterna. E chi meriterà di abitare nei secoli dei secoli, renderà onore a Dio nei secoli dei secoli*⁶⁸⁴.

⁶⁸¹ Per noi l'inizio del bene consiste nell'astensione dal peccato, poiché leggiamo: *'Evita il male e fa' il bene'*. L'ordine dell'apprendimento è di tendere dall'inferiore al più perfetto, per non essere scoraggiati da cose più grandi di noi e per trovare stimoli, iniziando dalle cose più facili (*ComSal1,18*).

⁶⁸² Ambrogio qualifica Giobbe come un profeta: egli prevede la venuta del Signore e ama Cristo nei tormenti del suo stesso corpo (*cf. EsortVerg 61*).

⁶⁸³ Cfr. G. Francesconi, *Storia e simbolo...*, p. 86.

⁶⁸⁴ *ComSal36,63*; cfr. anche *Dov III,18,107-108*; *ComSal61,31*; *Patr 10,44*, ecc.

Il battesimo fa rinascere il credente alla vita eterna, conferendogli il diritto di entrare nella *casa eterna*⁶⁸⁵. Alla rinascita del battesimo la fede conduce come ad una tappa obbligata per far passare l'uomo ad una superiore conoscenza di Dio e ad una santificazione completa⁶⁸⁶:

*Tu sei stato battezzato nel nome della Trinità, hai confessato il Padre, hai confessato il Figlio, hai confessato lo Spirito. Mantieni l'ordine dei fatti! In questa fede sei morto al mondo, sei risorto a Dio, e come seppellito, insieme con Cristo, in questo elemento del mondo, sei morto al peccato, sei risorto alla vita eterna*⁶⁸⁷.

Il passaggio dal peccato alla grazia attuato nella Chiesa attraverso i sacramenti, è espresso in termini di rinascita-rinnovamento, di resurrezione:

*La sua morte è vita, la sua ferita è vita, il suo sangue è vita, la sua sepoltura è vita, la sua resurrezione è vita di tutti. Vuoi sapere che potenza di vita sia la sua morte? 'Nella sua morte siamo stati battezzati, per camminare con lui in novità di vita'*⁶⁸⁸.

*'Quello che è stato fatto in lui è vita'. Anche l'uomo, specificamente quello interiore, è stato fatto in lui, è stato crocefisso in lui, è stato rinnovato in lui, è stato sepolto in lui, sepolto insieme con lui, risuscitato in lui*⁶⁸⁹.

Gli effetti che vengono posti in luce sono giustificazione, guarigione, nuova creazione, nuova nascita, trasformazione, comunione con la vita divina. Benché molteplici, essi non sono che gli aspetti di un'unica realtà dinamica, ossia della nuova vita di figlio adottivo di Dio a somiglianza di Cristo che la rigenerazione battesimale porta al neofita.

*È opera dello Spirito Santo questa rigenerazione più alta, e di questo uomo nuovo, creato 'ad immagine di Dio', è autore lo Spirito. E che tale uomo sia senza alcun dubbio migliore del nostro uomo esteriore, nessuno lo può mettere in dubbio, se è vero, secondo l'asserzione dell'Apostolo, che l'uno è celeste, l'altro è terrestre: 'Quale è l'uomo celeste, tali sono anche gli uomini celesti'*⁶⁹⁰.

⁶⁸⁵ Cfr. *ComSal36,62-63*.

⁶⁸⁶ Cfr. G. Toscani, *Teologia della Chiesa...*, p. 402.

⁶⁸⁷ *Mist 21*.

⁶⁸⁸ *ComSal36,36*.

⁶⁸⁹ *ComSal36,37*.

Se dunque nella sua morte sono rimessi a noi i peccati, con la sua morte muoiano anche le passioni che ci portano a peccare, siano tenute inchiodate dai chiodi della sua croce [...] Se siamo morti in Cristo, in Cristo siamo risorti; dunque restiamo con Cristo, con Cristo cerchiamo ciò che sta in alto, non ciò che è corrottile e terreno. Cristo, risorgendo dai morti, ha lasciato il vecchio uomo affisso alla croce ed ha resuscitato l'uomo nuovo. Cristo è morto affinché anche noi morissimo al peccato e risorgessimo a Dio [...] Siamo morti nella carne, siamo rinnovati nello spirito. Camminiamo nello spirito, poiché abbiamo ricevuto lo spirito di Cristo (Giac I,5,18).

⁶⁹⁰ *Spir II,66*.

Essere uomini rigenerati dallo Spirito equivale a essere uomini nuovi: l'opera di Cristo sviluppa in meglio la stessa opera iniziata con la creazione⁶⁹¹.

Nei testi che riguardano il nostro salmo emergono alcune particolari caratteristiche del sacramento battesimale: l'uomo nato alla vita di Cristo è il giusto che dà a prestito la fede ed è per questo *sovrabbondante di grazia*, destinato alla vita e alla benedizione e la sua discendenza *avrà proprio in sé la ricompensa della benedizione*⁶⁹².

Egli è ancora colui che traduce la nuova vita in una conveniente professione di fede che produce *frutto di innocenza* e sceglie di fare il bene e di evitare il male. Nel battesimo viene cioè messo in moto lo sviluppo della comunione con Dio in Cristo in concomitanza con la maturazione delle virtù, il conseguimento della sapienza, l'eredità eterna, la partecipazione del sacerdozio di Cristo rendendo *onore a Dio nei secoli dei secoli*⁶⁹³.

Infine, colui che è stato battezzato nella morte di Cristo vive all'ombra della sua croce e sperimenta i benefici della sua azione salvifica che si dispiega nella remissione dei peccati, nel capovolgimento di una vita che *era rovinata e che ci è stata restituita*, nella nuova possibilità di esistenza per chi è stato riscattato *dal suo sangue prezioso*⁶⁹⁴.

Queste conclusioni sono ben riassunte nel seguente testo ambrosiano:

*Gesù si incarnò per cancellare la maledizione della carne peccatrice e per il nostro bene divenne maledizione, perché la benedizione divorasse la maledizione, l'innocenza il peccato, l'indulgenza la sentenza di condanna, la vita divorasse la morte. Subì anche la morte, perché la sentenza fosse eseguita e si soddisfacesse al giudizio pronunciato: la maledizione della carne peccatrice fino alla morte. Nulla è dunque avvenuto contro il giudizio di Dio, essendosi adempite le condizioni della sentenza divina; la maledizione, infatti, è durata sino alla morte, dopo la morte è subentrata la grazia. Siamo dunque morti al mondo: perché lottiamo ancora per il mondo? Siamo morti con Cristo: perché cerchiamo ancora le attività di questa vita? Portiamo nel nostro corpo la morte di Cristo affinché si manifesti in noi anche la vita di Cristo. Ormai non viviamo la nostra vecchia vita, ma la vita di Cristo, vita d'innocenza, vita di castità, vita di semplicità e animata da ogni virtù. Siamo morti con Cristo: viviamo in lui, eleviamoci in lui affinché il serpente non possa trovare nella terra il nostro calcagno da mordere*⁶⁹⁵.

⁶⁹¹ *Vi sono anche due uomini, il vecchio e il nuovo. Quello vecchio è schiavo del peccato e sordido, ed è come un vestito vecchio consunto e strappato, che nel battesimo abbiamo inchiodato alla croce. Perciò l'Apostolo dice: 'L'uomo vecchio è stato insieme con lui crocifisso perché sia distrutto il corpo del peccato, perché non siamo più schiavi del peccato'. Dunque il vecchio è crocifisso, perché muoia al peccato, perché il nuovo che è rinnovato dalla grazia, risorga (EducVerg 13).*

⁶⁹² *ComSal36,62.*

⁶⁹³ *ComSal36,63.*

⁶⁹⁴ *ComSal36,36.*

⁶⁹⁵ *Fug 7,44.*